

PIANURA PADANA

Smog Galletti:
"Le città rispettino
il protocollo"

Flavia Amabile A PAGINA 11

SERVIZI DI Poletto E Tropeano PAG. 10-11



IL MINISTRO

"Firmato il protocollo non posso sanzionare chi non lo rispetta"

Galletti: "In Pianura Padana è così da anni Ho fatto il possibile, ora tocca agli enti locali"

Intervista

FLAVIA AMABILE
ROMA

Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente, a giugno avete promesso che l'aria sarebbe migliorata nella Valle Padana e invece siamo di fronte a un nuovo allarme inquinamento. A Torino addirittura consigliano di tenere le finestre chiuse.

«Una situazione del genere era prevista. Non capita quest'anno per la prima volta, in questa stagione ci troviamo di fronte a un innalzamento dei livelli dell'inquinamento da decenni».

Ma stavolta è più grave.

«A determinare la maggiore gravità è il clima. La crescita delle polveri sottili in autunno non è più un'emergenza ma la normalità. E lo è anche a Londra o a Berlino. Sappiamo a che cosa si va incontro, e sappiamo anche dove i problemi sono più gravi: la concentrazione è maggiore in Pianura Padana per la sua conformazione morfologica. Per fortuna abbiamo voluto fortemente far firmare a Regioni ed Enti locali un Protocollo d'intesa in cui abbiamo stabilito l'adozione di misure comuni per tenere sotto controllo il fenomeno dello smog nella Pianura Padana. È previsto un ecobonus, 8 milioni di euro per sostituire i veicoli inquinanti, misure strutturali nelle città,

altri 8 milioni per la riduzione dell'inquinamento da attività agricole e zootecniche. Sono allo studio misure sulle tasse automobilistiche per favorire la diffusione di veicoli a basse o nulle emissioni. E si condivide la gestione degli sforamenti di Pm10 prevedendo stessi divieti temporanei nelle quattro regioni....».

Peccato che il Protocollo d'in-



Peso: 1-3%,11-35%

tesa non abbia superato il primo banco di prova. All'allarme smog d'autunno ognuno sta rispondendo in ordine sparso con misure del tutto scoordinate fra di loro.

«È un grave errore. Quelle misure sono il frutto di mesi di lavoro che hanno visti coinvolti diversi ministeri. Sono misure anche coordinate con i Piani dell'Aria di ciascuna Regione interessata. La mia raccomandazione è di utilizzare i provvedimenti su cui abbiamo firmato l'intesa nella maniera più omogenea possibile perché sono l'unico modo per affrontare l'inquinamento in Pianura Padana».

E invece gli enti locali dopo aver firmato, come sempre stanno facendo quello che vogliono. Non si sente preso in giro? Non ci

sono provvedimenti a carico di chi non rispetta le misure concordate?

«Non esistono sanzioni, non ci sono le basi legislative per prevederle. Il mio obiettivo era realizzare un'azione di coordinamento ed è già un compito che eccede le mie competenze. Non spetta a me occuparmi di provvedimenti che devono avere un impatto locale. Non posso imporre quando vanno accesi i termosifoni o quando devono essere operativi i blocchi per i veicoli più inquinanti. Posso riunire i migliori esperti e dare consigli e indirizzi che hanno una base scientifica».

Non sembra che siano serviti a nulla, nonostante l'entusiasmo di qualche mese fa.

«Eppure resto ottimista. Io credo che soltanto con uno sforzo

comune si possa raggiungere l'obiettivo di non far aumentare la concentrazione di polveri sottili nella Pianura Padana».

A parte il Protocollo d'intesa, ci sono altri strumenti che si possono adottare?

«Non ho la bacchetta magica. Posso garantire che il piano contiene gli strumenti che - se utilizzati - possono permettere in tempi medi un miglioramento della situazione. Siamo anche a rischio deferimento da parte della Corte di Giustizia europea sulla qualità dell'aria. Spero che, invece, attraverso l'intesa si possa evitare il deferimento e la multa che potrebbe seguire. Se poi dovesse esserci la necessità, sono disponibile a incontrare le Regioni e l'Anci per definire interventi aggiuntivi e in settimana an-

nuncerò nuovi incentivi sulla mobilità sostenibile. Questa è una priorità del Paese. In materia ambientale purtroppo non ci sono compromessi possibili: o si vince tutti, o si perde tutti».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Previsto un eco-bonus da 8 milioni per auto meno inquinanti e altri 8 per interventi nel settore agricolo

Non esistono sanzioni se gli enti locali non applicano il piano. D'altra parte è già oltre le mie competenze

Gian Luca Galletti
Ministro dell'Ambiente
e della tutela del territorio



IMAGOECONOMICA

Gian Luca Galletti
Deputato dell'Udc e già sottosegretario all'Istruzione nel governo Letta e all'Ambiente con Renzi, è stato riconfermato da Gentiloni



Peso: 1-3%,11-35%